

IL PROCESSO A GESÙ CON PONZIO PILATO

di Fabio Pistella

La casta del Sinedrio e il popolo di Gerusalemme, interpretato ai tempi della rete e della democrazia diretta

Nel libro "Ponzio Pilato. Un enigma tra storia e memoria" di Aldo Schiavone, pubblicato recentemente da Einaudi, troviamo un'attenta e documentata ricostruzione storica del processo a Gesù.

Mi ha colpito la profonda analogia di quella vicenda con la dinamica di una serie di situazioni che il mondo occidentale sta vivendo a livello nazionale e internazionale delinea alcune corrispondenze che testimoniano come il trascorrere dei millenni non ha mutato la natura delle questioni che si pongono alla civiltà umana.

Un quesito centrale è quello della democrazia diretta attraverso il pronunciamento istantaneo del popolo e in particolare "il tema cruciale del rapporto intrinseco fra quantità (della maggioranza) e verità, fra numero (dei votanti per un certo provvedimento) e ragione, come presupposto quasi metafisico di ogni legittimità democratica". Il virgolettato è preso dal capitolo quarto intitolato "Il destino del prigioniero".

Molto delicata è la scelta del significa-

basato su principi fondamentali della logica, quali il principio di non contraddizione, ma rischieremmo di enfatizzare la coerenza procedurale, allontanarci dal contenuto delle decisioni da assumere. Sono delicate anche la questione della tutela delle minoranze, con riferimento in particolare all'equilibrio tra pluralismo e conformismo (interessante ricordare il messaggio di Einstein quando affermava "Sebbene io sia un democratico, ho la certezza che l'umanità non progredirebbe e degenererebbe senza una minoranza di uomini e donne onesti e socialmente impegnati, disposti a sacrificarsi per le loro convinzioni") e quella sui meccanismi di autoprotezione psicologica, come l'oblio da difesa, che condizionano l'adozione delle scelte da parte del popolo.

Per evidenziare l'attualità del tema democrazia diretta basterà citare solo alcune delle questioni che sono state negli ultimi mesi affrontate con lo strumento referendario:

- in Italia su vari temi, dall'utilizzo del gas naturale nazionale le cosiddette "trivelle", alla ben più impegnativa decisione sulla riforma della Costituzione, per non parlare di ipotesi di referendum sull'uscita dell'Italia dall'Euro o addirittura dall'Unione europea; da noi emerge anche la peculiare circostanza della gestione politica dell'esito dei referendum spesso nei fatti disatteso;
- in Svizzera sulla riforma del welfare che è stata respinta (meno servizi sociali e più erogazioni monetarie dirette ai cittadini, questione analoga a quella che in Italia va sotto il nome, a mio avviso improvvisto, di salario di cittadinanza);
- in Gran Bretagna sull'uscita dall'Unione europea, la cosiddetta Brexit, che ha visto il successo dei separatisti. Rientra in queste problematiche il colpo di Stato in Turchia: ha ragione chi vuole modernizzazione e laicità, ma

non avendo la maggioranza ha tentato di imporle con la forza nel solco dell'azione ormai lontana di Atatürk o piuttosto Erdogan che segue la volontà della maggioranza (ma lo sarà davvero) calpestando i diritti umani? Anche le cosiddette "primavere arabe" - sostanzialmente abortite - possono essere

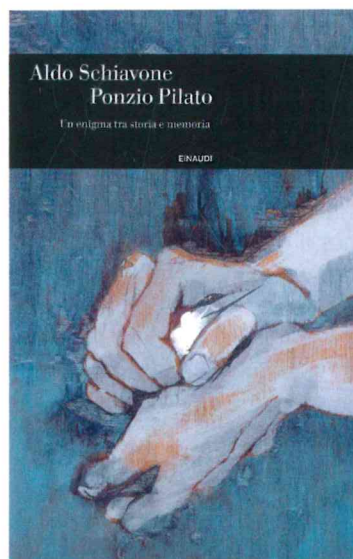
analizzate da questo punto di vista. La stessa tragica questione delle migrazioni vede contrapposte tesi incompatibili ed è difficile immaginare un'applicazione di democrazia diretta.

Mi interessa sottolineare in merito alla vicenda Brexit un'analogia tra Ponzio Pilato e Gordon Brown: entrambi hanno scelto di andare alla consultazione per uscire da un'impasse e hanno

trovato un esito opposto a quello progettato. Addirittura Ponzio Pilato pose la questione tre volte, "anticipando" la proposta di chi in Gran Bretagna, insoddisfatto dell'esito, ha chiesto tramite l'avvio di una petizione popolare (direi abortita) a favore di una ripetizione della consultazione.

Rimango su questo caso per sfiorare tre questioni apparentemente collaterali, ma in realtà decisive:

- è particolarmente delicata la gestione della democrazia quando i consensi sono ripartiti tra tesi opposte con piccole differenze numeriche nelle adesioni (vedi il caso delle elezioni presidenziali da ripetere in Austria);
- anche tra i "vincitori" non sono mancate incertezze sulle conseguenze della scelta e mi sembra significativo che la gestione applicativa sia stata affidata a Theresa May una sostenitrice, ancorché tiepida, dell'opzione perdente;
- è scaturita in vari paesi, e in particolare in Italia una polemica sulla "opportunità" che questo genere di questioni sia oggetto di referendum con collaterali conflitti sulla estensione della democrazia, il ruolo della politica



to da attribuire alla parola ragione: se è da intendere nel senso di ragione contrapposta a torto, si pone innanzitutto la domanda su chi debba decidere su ragione o torto e poi va affrontato un dettaglio decisivo: aver ragione significa "essere nel vero" o piuttosto "essere nel giusto"? Un altro significato della parola ragione potrebbe essere quello metodologico del confronto di opinioni

e dei cosiddetti esperti (segnalo al riguardo che anche la nostra Costituzione esclude l'applicazione dell'istituto referendario ad alcune tematiche (Art. 75. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali); riguardano i ruoli relativi di maggioranza popolare, classe politica, operatori economico-finanziari, burocrazia ed esperti anche le controversie sul Trattato Internazionale TTIP tra USA e UE (in merito a contenuti, quali la riduzione della protezione della salute e dell'ambiente e anche di diritti economici su marchi, e qualità corrispondente, come il made in Italy, e in merito a meccanismi decisionali che escludono i Parlamenti e riducono la trasparenza).

Una riflessione di carattere generale: ogni scelta non è assoluta, ma relativa alle alternative esplicite o meno e la risposta dipende ovviamente dall'alternativa presentata. Come avrebbe risposto il popolo di Gerusalemme se la salvezza di Gesù fosse stata posta con un'alternativa diversa dalla liberazione di Barabba?

Il libro affronta anche un altro aspetto particolarmente delicato: quali sono

i condizionamenti, manifesti o meno, del popolo di Gerusalemme e della sua opinione? Leggendo criticamente il Vangelo di Giovanni, Schiavone arriva a sostenere che di fatto l'interlocuzione vera di Ponzio Pilato non è con il popolo, ma con la casta dei maggiori Giudei, rappresentati dai sacerdoti del Sinedrio. Viene in mente qualche analogia con il ruolo effettivamente assegnato al cosiddetto "popolo della rete"? E, in questa analogia, cosa corrisponderebbe al Sinedrio?

L'essenza della democrazia è allora nelle regole, nelle procedure, nelle garanzie, nei contrappesi; il percorso per realizzarla non finisce mai perché sono necessari adeguamenti alle mutate condizioni (in particolare culturali e tecnologiche) della società, alle dinamiche del sentire comune, ma sempre nel rispetto dei valori fondanti di una società che speriamo possano evolvere, senza svuotarsi della loro sostanza. Attenzione in particolare al falso mito del nuovismo che sfugge dall'indicare i contenuti e fa di una dichiarata rottura con

il passato (vera o meno) un valore in sé.

Per quanto mi riguarda, la sostanza dei valori è nei precetti cristiani "non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te" e "ama il prossimo tuo come te stesso", arricchiti da un continuo impegno nell'educazione e nell'incremento della conoscenza (per ampiezza, profondità e condivisione) a partire dalla informazione che della democrazia è ingrediente decisivo. Non credo che indicazioni confliggenti con questi precetti si possano considerare valori fondanti, con buona pace dei fautori del relativismo culturale fenomeno che ritengo un regresso e sul quale mi sono già espresso.



Fabio Pistella
Former CNR President, former Commissioner Authority for Electric Energy and Gas and former ENEA Director General



Innovation that excites

Solo da DEGIDIO AUTO!
OVUNQUE TI PORTI LA TUA PROSSIMA STORIA
PUOI CONTARE SU **NISSAN QASHQAI.**

www.gruppodegidio.it

SCOPRI IL NUOVO
NISSAN QASHQAI N-Connecta
TUO A **€ 229 AL MESE***

TAN 5,49% TAEG 6,74%

NissanConnect | Around View Monitor | Safety Shield®

SCOPRI TUTTI I VANTAGGI*

YOU+ NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO, LA TUA SODDISFAZIONE.

AUTO SOSTITUTIVA
GRATIS

CHECK-UP COMPLETO,
TRASPARENTE
E GRATUITO



MIGLIOR RAPPORTO
QUALITÀ PREZZO
IN ASSISTENZA



ASSISTENZA
STRADALE 24H, GRATIS
E PER SEMPRE



CONNETTIVITÀ
INTEGRATA



Navigatore Multimediale
NissanConnect

SICUREZZA
PROATTIVA



Sistema
Safety Shield®

FACILITÀ DI
PARCHEGGIO



Nissan Around
View Monitor

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 138g/km.

*NISSAN QASHQAI N-CONNECTA 110 CV EURO 6 CON NAVIGATORE MULTIMEDIALE NISSANCONNECT, SAFETY SHIELD® (SISTEMA DI RILEVAMENTO SEGNALETICA STRADALE + AVVISO CAMBIO DI CORSA INVOLONTARIO + FARI ABBAGLIANTI AUTOMATICI + DISPOSITIVO FRENATA D'EMERGENZA), SENSORI DI PARCHEGGIO ANTERIORI E POSTERIORI, SPECCHIO RETROVISORE INTERNO CON FUNZIONE ANTIABBLUAMENTO, CRUISE CONTROL, E LIMITATORE VELOCITÀ CON COMANDI AL VOLANTE, SISTEMA STOP & START, FENDINEBBIA, CERCHI IN LEGA DA 18", VETRI POSTERIORI PRIVACY, SENSORI PIOGGIA E CREPUSCOLARE, CLIMA AUTOMATICO BI-ZONA, RADIO CD E BLUETOOTH® A € 24.000, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI), LISTINO € 27.190 (IPT ESCL.) MENO € 3.100 (IVA INCL.), GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTAMAZIONE, DI UN VEICOLO DI PROPRIETÀ DA ALMENO 6 MESI ALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO E A FRONTE DELL'ADESIONE AL FINANZIAMENTO "SUPER PROTECTION". ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SU NISSAN QASHQAI N-CONNECTA 110 CV EURO 6: IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 15.500, ANTICIPO € 6.500, 36 RATE DA € 299 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 1 ANNO DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO NISSAN INSURANCE + 1 ANNO DI COPERTURA "COLLISIONE" A SOLI € 940. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 19.642, TAN 5,49% (TAES FISSO), TAEG 6,74%, VALORE FUTURO GARANTITO (RATA FINALE) € 11.403, SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3, SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. OFFERTA VALIDA PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 31/03/2016. *INFO, CONDIZIONI E TERMINI DI YOU+NISSAN SU WWW.NISSAN.IT

DEGIDIO AUTO

Fiano Romano - Via Tiberina n°100 - Tel. 0765.480900
Monterotondo Scalo - Via Salaria n°100 - Tel. 06.9069195

LE ISTITUZIONI E LE PROBLEMATICHE DELLE TRADIZIONI RELIGIOSE

di Demetrio Marco De Luca

Istituzioni e Culture Religiose insieme per l'Umanità

Per comprendere la grande rilevanza che conquistano sempre più le Culture e le Tradizioni religiose nella storia odierna è utile notare la continua attenzione che viene posta dalle Istituzioni e dagli Organi culturali verso tali tematiche.

Il 17 marzo 2016 il Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione

dell'ISPI ha tenuto la Conferenza Internazionale "Religion and Diplomacy: A new strategic pillar for a comprehensive Mediterranean Dialogue", qui di seguito riproduciamo il programma e nel prossimo numero pubblicheremo gli interventi più significativi, con alcune



ISPI

Conferenza Internazionale

RELIGION AND DIPLOMACY: A NEW STRATEGIC PILLAR FOR A COMPREHENSIVE MEDITERRANEAN DIALOGUE

Roma, giovedì 17 marzo 2016

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Sala Conferenze Internazionali, Piazzale della Farnesina 1

14.30

Saluti iniziali e introduzione

Antonio BERNARDINI, Vice Segretario Generale, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale

Giancarlo ARAGONA, Presidente, ISPI

Fabio PETITO, Professore di Relazioni Internazionali, Università del Sussex

15.00

Panel 1: Integrare la religione nella politica estera: il caso italiano e il dibattito in Occidente su religione e diplomazia

Moderata: **Armando BARUCCO**, Capo Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Nigel BAKER, Ambasciatore del Regno Unito presso la Santa Sede

Pierre de CHARENTENAY SJ, Membro del Consiglio degli Scrittori de "La Civiltà Cattolica" e Gasson Chair, Boston College

Douglas M. PADGETT, Senior Advisor, Ufficio per la Religione e Affari Globali, Dipartimento di Stato Americano

Sergio Yahya PALLAVICINI, Vice Presidente, Comunità Religiosa Islamica CO.RE.IS.

Scott THOMAS, Professore di Relazioni Internazionali e Politica dei Paesi in via di Sviluppo, Università di Bath

17.00

Panel 2: Coinvolgere le religioni nella risoluzione della crisi del Mediterraneo: cosa fare?

Moderata: **Pasquale FERRARA**, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Senior Fellow, Centro di Studi Avanzati Robert Schuman, Istituto Universitario Europeo

Paul GALLAGHER, Segretario per i Rapporti con gli Stati, Santa Sede

Shahrazad HOUSHMAND, Professoressa di Studi Interreligiosi, Pontificia Università Gregoriana

Alberto MELLONI, Professore di Storia del Cristianesimo, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Segretario, Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, Bologna

Nino SERGI, Presidente Emerito, INTERSOS

interviste ad Autorità Istituzionali e Studiosi del settore.

Il 7 luglio 2016 alla Camera dei Deputati, nella sala Aldo Moro, veniva organizzato un seminario "Buddhismo giapponese e Cristianesimo" organizzato dalla "Fondazione Italia-Giappone" anche del seminario in questione riproduciamo il programma e nel prossimo numero pubblicheremo interventi e interviste.

Per concludere è fortemente utile estrapolare dal discorso di apertura al Meeting di Rimini del Presidente della Repubblica, Onorevole Sergio Mattarella, avvenuto venerdì 19 agosto di quest'anno, il testo che è riferito in maniera chiara ed esplicita al quadro delle Culture e Tradizioni Religiose: "Con la nostra civiltà, e senza rinunciare ad essa, sconfiggeremo anche i terroristi. Che seminano morte

per tentare di cambiare i nostri cuori e le nostre menti. È questa una sfida per gli Stati democratici. Ma anche per le religioni.

Il dialogo tra le fedi è oggi una necessità storica, è una condizione per conquistare la pace. Il dialogo tra le fedi è un atto di umiltà, che può riconciliarci con la storia dell'uomo. È que-

sto un tema di grande valore spirituale, che ha fortissime implicazioni politiche e sociali.

Dialogo tra credenti di religioni diverse, dialogo sul destino dell'uomo tra credenti e non credenti: ecco un terreno sul quale la cultura europea può dare, ancora una volta, un apporto straordinario."



Prof. Demetrio Marco De Luca, per più di trent'anni docente in Università Pontificie. Segretario Generale del "Comitato Mondiale Sviluppo Sostenibile", Presidente Onorario del "Forum della Cultura Cristiana", Presidente Alto Comitato della "Fondazione Cultura delle Religioni per l'Umanità e la Pace" e Direttore inserto speciale "Multiculturalità".



Buddhismo giapponese e Cristianesimo

Roma, Camera dei Deputati, Sala Aldo Moro

7 luglio 2016 ore 16:30

Nell'anno del 150° anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia, nello spirito ecumenico dell'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco e del 30° anniversario dello Spirito di Assisi, e in occasione dell'apertura della mostra sui "Capolavori della scultura buddhista giapponese" alle Scuderie del Quirinale, la Fondazione Italia Giappone organizza un seminario sulla diffusione del Buddhismo di tradizione giapponese in Italia e il suo rapporto con il Cristianesimo, primo di una serie di appuntamenti sul confronto interreligioso.

INDIRIZZI DI SALUTO

- **Stefano Dambroso** – Questore della Camera dei Deputati e Presidente dell'Associazione Parlamentare di Amicizia Italia Giappone
- **Hiroshi Yamauchi** – Vice Capo Missione dell'Ambasciata del Giappone in Italia
- **Umberto Vattani** – Presidente della Fondazione Italia Giappone

Modera **Pio D'Emilia** – Inviato Sky in Giappone

SESSIONE I

ASPETTI SOCIOLOGICI DELLA DIFFUSIONE DEL BUDDHISMO IN ITALIA

INTERVENTI

- **Maria Angela Falà** – Presidente della Fondazione Maitreya, già Presidente dell'Unione Buddhista Europea e dell'Unione Buddhista Italiana
- **Maria Immacolata Macioti** – Coordinatrice della sezione di Sociologia della Religione dell'AIS (Associazione Italiana di Sociologia)
- **Francesca Maria Corrao** – Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai

SESSIONE II

DIALOGO INTERRELIGIOSO: ESPERIENZE A CONFRONTO

INTERVENTI

- **Padre Indunil Janakaratne Kodithuwakku Kankanamalage** – Sottosegretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso
- **Alberto Quattrucci** – Segretario Generale della Comunità di Sant'Egidio per il Dialogo Interreligioso
- **Padre Luciano Mazzocchi** – Missionario Saveriano in Giappone dal 1962 al 1982 e fondatore della Comunità "L'origine: la Croce e il Nulla"
- **Reverendo Katsutoshi Mizumo** – Associazione Buddhista Rissho Kosei-kai
- **Reverendo Hideo Yamaguchi** – Fondatore e Direttore del Centro Missionario Tenrikyo di Roma

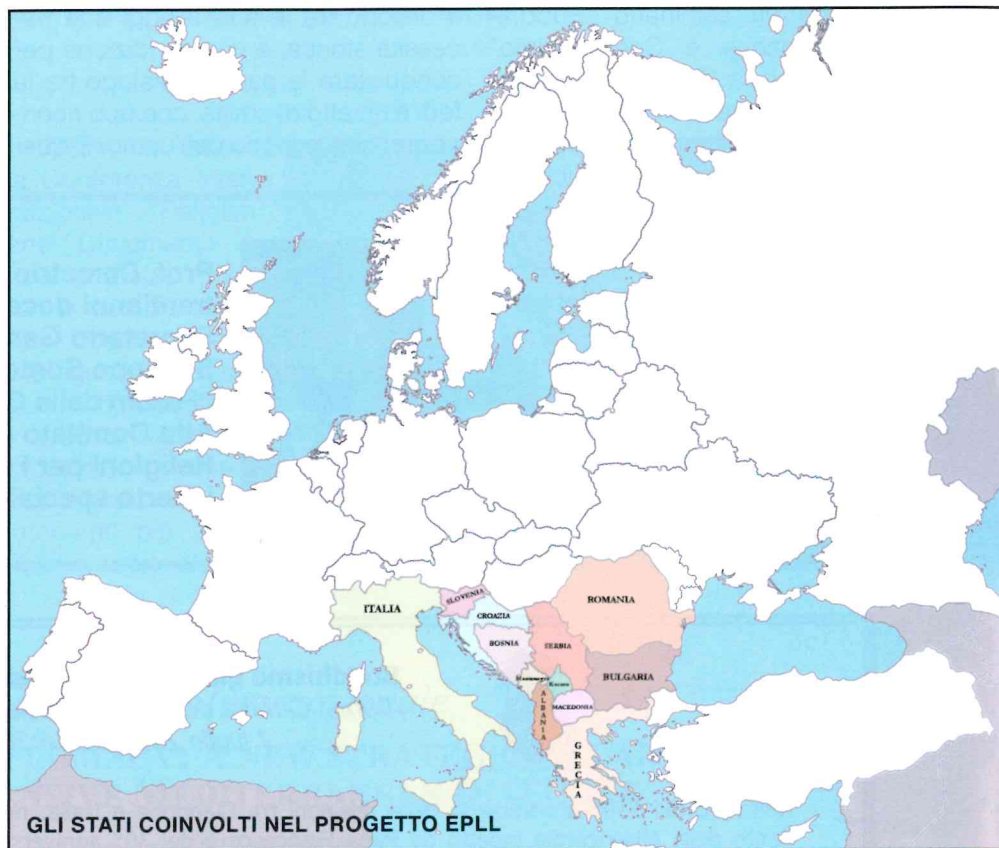
SVILUPPO SOSTENIBILE NELL'EST EUROPEO

di **Alfredo Viskovic**

Contrastare la povertà e favorire lo sviluppo, la sfida dell'EPLL

Il tema importante dell'EPLL è studiare i rapporti tra religioni e sviluppo e si conducono analisi su come plasmiamo le società delle quali influenziamo gli stili di vita e i giudizi di valore. Da qui la loro importanza nell'indirizzare lo sviluppo su un sentiero sostenibile e sulla crescita economica. Nonostante non sia l'unico prerequisito per la crescita di un territorio come South-East Europa, l'accesso a fonti di energia moderna è sicuramente un fattore chiave per contrastare la povertà, favorire opportunità di sviluppo e, più in generale, promuovere il benessere degli individui. Se nel mondo industrializzato questo legame è ben consolidato e la sfida sta nel rendere più efficiente e pulito l'uso di un elemento così cruciale alla vita di tutti i giorni, al contrario, nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, specialmente S-E Europa, la disponibilità di fonti di energia moderne è tutt'altro che scontata. Tra altro, l'iniziativa Sustainable Enrgy for All (SEALL, Energia sostenibile per tutti), lanciata dal Segretario delle Nazioni Unite nel 2011, si pone l'obiettivo di raggiungere l'accesso universale all'energia entro il 2030 attraverso l'incremento dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. Nel 2015, con l'approvazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e, nello specifico, definendo il Sustainable Development Goal (SDG), le Nazioni Unite hanno rinnovato il loro impegno a favore dell'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni entro il 2030.

Le religioni e la stessa "Conferenza Mondiale Permanente delle Culture Religiose per l'Umanità e la Pace" cerca di svolgere un ruolo decisivo per favorire una revisione del sistema energetico ed un impegno sul clima. In uno scritto del Pontificio consiglio di giustizia e pace del 2013 si rileva come "la sperequazione nella disponibilità e nell'accesso all'energia provoca una frattura che separa



sempre più radicalmente le zone privilegiate da quelle meno favorite, per uno sviluppo sostenibile ed equo per tutti". Ma sono tutte le fedi religiose a spingere per un'azione incisiva. L'Interfaith Summit on Climate Change ha riunito nel 2014 a New York 30 rappresentanti di diverse confessioni: cattolici, protestanti, mussulmani, ebrei, indù, buddisti, sikh, religioni dei popoli indigeni. Al termine del summit è stato approvato un documento che tra l'altro sottolinea che: "Il cambiamento del clima rappresenta il maggiore ostacolo allo sradicamento della povertà". Il documento termina con la speranza che a Parigi si riesca a raggiungere un

accordo che consenta di tenere l'aumento della temperatura al di sotto dei due gradi centigradi.

"Il tempo per trovare soluzioni globali si sta esaurendo; un impegno morale che tocca a tutti." Quest'ansia ha portato all'emanazione nel 2015 di 'Laudato si'. Questa enciclica rappresenta un messaggio potente e più radicale di quanto ci si aspettasse...

Insomma, la componente etica si aggiunge alle preoccupazioni del mondo scientifico per ricordare l'urgenza di un salto di qualità nella lotta climatica. Nonostante le dimensioni della sfida cultura-natura-energia nella South-East Europa restino enormi.



Prof. Ph.D. Alfredo Viskovic. È dirigente dell'ente elettrico croato (HEP) per le relazioni estere. Professore presso l'università di Rijeka e di Zagabria. Collabora con diversi Istituti di Ricerca a livello internazionale nel campo dell'ottimizzazione del risparmio energetico e della distribuzione. Coordinatore generale del Centro di studi e ricerche Living Lab presso l'università di Rijeka per lo sviluppo sostenibile energia-ambiente per i Paesi del Sud-Est Europeo.

LA REPUBBLICA CROATA CON RESPONSABILITÀ VERSO IL FUTURO

di **Andrea Vitale**

La Croazia attenta ai valori etici e della natura

Kolinda Grabar-Kitarovic (Fiume, 29 aprile 1968) è una politica croata, prima presidente donna della Croazia e la più giovane nella storia del paese. Dirigente dell'Unione Democratica Croata, nel 2003 è nominata ministro delle Integrazioni Europee della Croazia fino al 2005 quando diviene ministro degli Esteri e lo resta fino al 2008. Quell'anno diviene ambasciatore presso le Nazioni Unite e nel 2011 assistente diplomatico del Segretario generale della NATO fino al 2014. È stata eletta l'11 gennaio 2015 presidente della Croazia al secondo turno delle elezioni con il 50,7%, vincendo il ballottaggio con il presidente uscente Ivo Josipovic. Si è insediata il 7 febbraio.

Illustre Presidente, nell'evoluzione geo-politica attuale quanto ritiene importante il dialogo tra le Culture e Tradizioni religiose?

Sono convinta che l'incontro tra le Religioni sia un elemento fondamentale per raggiungere un giusto equilibrio tra i Popoli e, per potere nel rispetto dei valori umani, riconsegnare alla Storia una società di collaborazione, rispetto e solidarietà.

Le Religioni, come evidenziato dall'antropologia culturale, costituiscono l'elemento pregnante delle "Radici dei Popoli" ed esprimono spesso l'identità da cui partire per costruire ponti e contatti con cui agire per superare la grave crisi, che attanaglia la Società mondiale contemporanea.

L'impegno espresso dalla "Fondazione Cultura delle Religioni per l'Umanità e la Pace" è di creare le basi umane e



culturali perché i valori insiti nelle tradizioni religiose divengano ispirazione per un vero rinascimento di pensiero, che possa aprire ad un Umanesimo alto e nobile, che conduca l'umanità verso valori e riferimenti, che saldino i Popoli e gli uomini di questa terra al rispetto reciproco e all'Armonia. Così come vedo con compiacimento l'azione di multiculturalità che "Nuove Proposte" realizza con l'Insero Speciale di alto profilo internazionale.



GIORNATA MONDIALE GIOVENTÙ

La GMG 2016 di Cracovia ha avuto luogo dal 26 al 31 luglio 2016 e come annunciato da Papa Francesco a Rio de Janeiro, ha avuto come motto: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7). **Nel prossimo numero un articolo dettagliato e illustrato sul grande avvenimento.**

Il programma della GMG 2016 di Cracovia

• martedì 26 luglio

pomeriggio: Apertura del Centro delle Vocazioni e inizio del Festival della Gioventù.

sera: Cerimonia di apertura con la Santa Messa presso Blonia, presieduta dal Cardinale Stanislaw Dziwisz.

• mercoledì 27 luglio

mattina: Catechesi con i Vescovi, Catechesi Itineranti.

pomeriggio: Centro delle Vocazioni, Festival della Gioventù.

sera: Festival della Gioventù.

• giovedì 28 luglio

mattina: Catechesi con i Vescovi, Catechesi Itineranti.

pomeriggio: Centro delle Vocazioni, Festival della Gioventù.

sera: 17.30 Cerimonia di accoglienza del Santo Padre presso Blonia.

• venerdì 29 luglio

mattina: Catechesi con Vescovi, Catechesi Itineranti.

pomeriggio: Centro delle Vocazioni, Festival della Gioventù.

sera: Via Crucis presso Blonia.

• sabato 30 luglio

mattina e pomeriggio: Pellegrinaggio verso Brzegi (Wieliczka) fino al Campus Misericordiae, il luogo della Veglia.

sera: 19.30 Veglia con il Santo Padre (sarà creata un'area adibita alla veglia dove i gruppi resteranno tutta la notte).

• domenica 31 luglio

mattina: 10.00 Cerimonia finale con Santa Messa al Campus Misericordiae.

pomeriggio: 17.00 Incontro dei Volontari con il Santo Padre presso Tauron Arena.

